



IL PIVIERE



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

Il Domenica dopo Natale

Liturgia delle Ore II

A Z I O N E C A T T O L I C A



BEFANA DELLE SUORE

**Lunedì 5 alle 21:15
alla Scuola Materna
insieme alla Befana**

consegniamo la raccolta alle suore.

I genitori, se lo desiderano, potranno
far consegnare la calza ai bambini.

Invitiamo tutti i ragazzi che hanno
partecipato alla raccolta a partecipare.

ACR

Quest'anno sarà
TUTTO DA SCOPRIRE ...!

9/11 (4°, 5° ele) Mercoledì 15:30-17

12/14 (1°, 2°, 3° media) Venerdì 15:30-17

Martedì 6, preghiamo i ragazzi di riportare il
ricavato dei salvadanai nel ,grande
salvadanaio posto ai piedi di Gesù Bambino

Domenica 25 a Cecina Mare

Festa della Pace

Ragazzi, iniziate a pensarci!!!

OFFERTE RESTAURO EDIFICI PARROCCHIALI

Offerte ricevute nella 5° settimana di dicembre
Da Comune di Peccioli 70 000,00

TOTALE COMPLESSIVO OFFERTE
RICEVUTE al 31 dicembre

141 898,00

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 5 gennaio

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Martedì 6 gennaio

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:00 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Mercoledì 7 gennaio

Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 8 gennaio

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 9 gennaio

Chiesina 17:30 S. Messa

Sabato 10 gennaio

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 11 gennaio

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:00 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

Prima comunione

I bambini che si preparano alla prima
comunione avranno giovedì 8 l'incontro
specifico per la preparazione. Alle 15:45 alla
Pieve, puntuali.

Ringraziamento

Le suore vogliono ringraziare

- Per tutte le offerte ricevute in occasione del Santo Natale
- Quanti hanno partecipato alla recita dei bambini
- I genitori dei bambini per la preparazione
- Tutte le persone che hanno acquistato i biglietti della lotteria
- Le persone che hanno preparato i bomboloni ed anche quelli che li hanno apprezzati

Grazie a tutti

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: venerdì 9

*Donatella Montagnani, Pieranna Campinoti,
Lucia Gronchi, Rita Bacciarelli*

Montecchio: sabato 10

*Sonia Del Testa, Loredana Bellucci,
Brunella Pantani*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Martedì 6: Maria Teresa Landi

Domenica 11: Giovanna Lenzi

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

**Guidi Aldo, Pieri Cecilia,
Fiorentini Simone**

Turno del 6 gennaio.

**Macelloni Cesare, Bellucci Angelo,
Sgrolli Danilo**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€60,00 offerte da anonimo

€100,00 off. 28 dic. €150,00 off. 21 dic.

€360,00 off. 25 dic.

Uscite

Fabbrica

€220,90 acqua

€913,48 metano

€338,21 enel

€17,00 acquisto cancelleria

Auguri a...

5 gennaio

Maria Ceccanti, Giacomo Galluzzi,

Davide Gronchi, Valentina Gronchi, Marzia Rossi

6 gennaio

Simonetta Bagagli, Lina Lari,

Domenica Vitalone, Italo Pitti, Romina Ticciati

7 gennaio

Bruno Panchetti, Mirko Galluzzi,

Alvaro Cerelli, Maria De Luca

8 gennaio

Iole Mirandoli, Nadia Garosi, Diletta Barsottini

9 gennaio

Salvatore Ninci

10 gennaio

Stefania Bartaloni, Ilenia Ticciati

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Montecchio 11 Dom Renato e Genny Bagagli

Conoscere Gesù per vedere Dio

Il vangelo di questa domenica in realtà è la sintesi di tutta la rivelazione, perché ci manifesta, per quanto è possibile alla nostra mente, il progetto di Dio, dal principio a oggi. Per la nostra meditazione e la nostra preghiera, noi ci fermiamo sulla conclusione del testo: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato". In questa affermazione, infatti, c'è la risposta al desiderio e alla domanda che da sempre hanno agitato gli uomini, spingendoli a elaborare le teorie, i racconti e le immagini più diverse: vedere Dio per capire come pensa, come agisce, cosa vuole da noi. La risposta dell'evangelista, secca e decisa: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato", confina nella giusta dimensione l'avventuroso l'Olimpo dei Greci, quelli ancora più complicati dei popoli orientali, quello mussulmano, nonché quelli di visionari di ogni epoca che non hanno mai smesso – e non smettono nemmeno oggi – di voler descrivere ciò che non hanno mai visto, perché non è possibile vedere. La risposta della parola di Dio, però, come sempre, quando dice un no: "Dio, nessuno lo ha mai visto", lo fa soltanto per rivelare un sì più grande. Il sì più grande è: "il Figlio unigenito è lui che lo ha rivelato". Ora gli uomini, se vogliono, senza bisogno di arrampicarsi sulla fantasia, possono vedere Dio nel modo più chiaro possibile in Gesù. Non sempre noi cristiani abbiamo dato la necessaria e indispensabile importanza a questa rivelazione. Basti pensare quanto poco conosciamo i Vangeli, che ci tratteggiano come Dio manifesta in Gesù il suo modo di pensare e il modo di agire. Questa carenza sta all'origine di una fede che in troppi cristiani è rimasta bambina e approssimativa, e perciò incapace di confrontarsi con le situazioni e i problemi della vita. Questa carenza è anche la causa di una fede che anche oggi continua ad andare in cerca di visioni e fantasticherie, ma non si "incarna" nella realtà trasformandola secondo i pensieri di Dio, imboccando così a rovescio la strada del Verbo che si fa carne, smarrendo la luce che egli è venuto a portare. Siamo ancora nel pieno del tempo natalizio. Il "Bambinello" attira ancora i nostri occhi e i nostri sentimenti in tutte le nostre chiese; e la sua nascita viene ancora raccontata da presepi di ogni tipo. Stiamo attenti a non lasciarci sfuggire l'occasione di vedere Dio. Quel "bambino avvolto in fasce" non è per commuoverci, per farci esclamare: "Che carino!", ma per invitarci a conoscere Dio e a vedere la realtà con i suoi occhi, riscoprendo – e ce n'è sempre bisogno – che tutti i criteri umani di grandezza, di potenza, di importanza, di ricchezza sono rovesciati: il più piccolo diventa il più grande, il più povero diventa il più ricco, l'ultimo diventa il primo. Ma il "Bambinello" ci rivela un'altra grande realtà e verità. A Betlemme, si è fatto figlio nostro, ma egli era prima di noi. Da sempre: "Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste". Ha preso una "carne", un corpo, una storia come la nostra: è diventato come noi, ma in realtà noi siamo stati creati in lui, perché quando Dio ha creato Adamo ed Eva (noi) aveva un prototipo, un modello: suo Figlio. Dio ci ha fatti così perché così sarebbe dovuto apparire in mezzo a noi il suo Figlio Unigenito. Questo è lo spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui che dobbiamo invocare senza stancarci, perché quel "Bambinello" ci rivela la verità su noi stessi: siamo piccoli e deboli, ma grandi, perché amati da Dio come il Figlio Unigenito. E più ci riconosciamo piccoli più, accogliendo la sua Sapienza, diventiamo grandi in essa.